

INDICE SOMMARIO

Capitolo Primo DAL CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA AL PRIMO DECRETO CORRETTIVO

1.	Introduzione	1
2.	La versione finale dello Schema di Correttivo al Codice della Crisi, approvata dal CdM il 13 febbraio 2020, e le sue varianti rispetto alle due versioni precedenti . .	4

Capitolo Secondo LE SINGOLE NORME DEL CORRETTIVO E LE SPECIFICHE MODIFICHE ALLA PARTE PRIMA DEL CODICE DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA

1.	Le modifiche all'art. 2 CCI (Definizioni)	7
1.1.	La corretta definizione di "crisi"	8
1.2.	La precisata definizione di "gruppo di imprese"	11
1.3.	L'attività di direzione e coordinamento	12
1.4.	Parti correlate <i>tout court</i>	13
1.5.	La definizione delle "misure protettive" nella prospettiva della richiesta che ne fa il debitore	13
1.6.	"Procedimento" e non "fase"	14
2.	Le modifiche all'art. 6 (Precedibilità dei crediti)	14
2.1.	La precedibilità dei crediti derivanti da attività non negoziali e dei crediti risarcitori derivanti da fatto colposo degli organi preposti.	15
3.	Le modifiche al Titolo II (Procedure di allerta e di composizione assistita della crisi), Capi I (Strumenti di allerta) e II (Organismo di composizione della crisi d'impresa).	17
3.1.	Le modifiche all'art. 12 (Nozione, effetti e ambito di applicazione)	17
3.1.1.	Casi di esclusione dall'assoggettamento alle misure di allerta	18
3.2.	Le modifiche all'art. 13 (Indicatori e indici della crisi).	20
3.2.1.	L'insostenibilità/l'assenza/l'inadeguatezza.	20
3.3.	Le modifiche all'art. 14 (Obbligo di segnalazione degli organi di controllo societari)	23
3.3.1.	L'esonero dai doveri di segretezza.	24
3.4.	Le modifiche all'art. 15 (Obbligo di segnalazione di creditori pubblici qualificati)	25
3.4.1.	La modifica dell'importo "rilevante" dei debiti per l'Agenzia delle entrate.	27
3.4.2.	Il termine di invio della segnalazione d'allerta	30
3.4.3.	L'elenco dei soggetti (non sottoposti, ma) a cui sono applicabili le misure di allerta	32
3.5.	Le modifiche all'art. 17 (Nomina e composizione del collegio).	33
3.5.1.	La segnalazione al revisore contabile	34

3.5.2.	La designazione di un esperto del Collegio da parte dell'associazione rappresentativa del settore di riferimento del debitore o <i>ex officio</i>	35
3.5.3.	La trasparenza delle designazioni	36
3.5.4.	Decorrenza dell'obbligo di attestazione della propria indipendenza da parte dei professionisti.	36
3.5.5.	La sostituzione del componente inerte del collegio di esperti	36
3.5.6.	La segnalazione relativa all'impresa agricola	37
4.	Le modifiche al Titolo II, Capo III (Procedimento di composizione assistita della crisi).	37
4.1.	Le modifiche all'art. 19 (Composizione della crisi)	37
4.1.1.	Da "tre mesi" a "novanta giorni"	38
4.1.2.	Acquisizione di documenti utili	38
4.1.3.	Requisiti soggettivi per l'attestazione di veridicità da parte dell'OCRI	39
4.2.	Le modifiche all'art. 20 (Misure protettive)	39
4.2.1.	Competenza del giudice monocratico a trattare l'istanza di concessione delle misure protettive	39
4.3.	Le modifiche all'art. 21 (Conclusione del procedimento).	40
4.3.1.	"Stato" di crisi	40
4.4.	Le modifiche all'art. 22 (Segnalazione al pubblico ministero)	41
4.4.1.	Esclusione della comunicazione della notizia d'insolvenza al P.M.	41
5.	Le modifiche all'art. 25 (Misure premiali)	43
5.1.	Euro scritto prima o dopo?	43
6.	Le modifiche al Titolo III (Procedure di regolazione della crisi e dell'insolvenza), Capo III (Cessazione dell'attività del debitore)	44
6.1.	Le modifiche all'art. 33 (Cessazione dell'attività)	44
6.1.1.	Cancellazione dal registro delle imprese e inammissibilità della domanda di accesso alla procedura di concordato minore	44
6.2.	Le modifiche all'art. 35 (Morte del debitore)	45
6.2.1.	Le ipotesi in cui si verifica la prosecuzione della procedura nei confronti degli eredi dopo la morte del dante causa	45
7.	Le modifiche al Titolo III, Capo IV (Accesso alle procedure di regolazione della crisi e dell'insolvenza), Sezioni I e II	45
7.1.	Le modifiche all'art. 38 (Iniziativa del pubblico ministero)	45
7.1.1.	Iniziativa generalizzata del pubblico ministero e partecipazione al giudizio in corte d'appello	46
7.2.	Le modifiche all'art. 39 (Obblighi del debitore che chiede l'accesso a una procedura regolatrice della crisi o dell'insolvenza)	47
7.2.1.	Produzioni documentali cui è tenuto il debitore ricorrente; dichiarazioni I.R.A.P. e I.V.A.; relazione in formato digitale riepilogativa degli atti di straordinaria amministrazione; indicazione del domicilio digitale dei creditori	48
7.3.	Le modifiche all'art. 41 (Procedimento per l'apertura della liquidazione giudiziale)	52
7.3.1.	La documentazione che deve produrre il debitore nei cui confronti sia stata presentata un'istanza di apertura della liquidazione giudiziale (art. 41)	52
7.4.	Le modifiche all'art. 43 (Rinuncia alla domanda)	53
7.4.1.	Istanza per la condanna alle spese della parte che rinuncia alla domanda	53

7.5.	Le modifiche all'art. 44 (Accesso al concordato preventivo e al giudizio per l'omologazione degli accordi di ristrutturazione)	54
7.5.1.	Proroga massima del termine.	55
7.5.2.	Obbligo di deposito della relazione riepilogativa degli atti di straordinaria amministrazione.	55
7.5.3.	Pubblicazione del piano e dell'attestazione nel registro delle imprese.	56
7.5.4.	Nomina discrezionale del commissario giudiziale negli accordi di ristrutturazione.	56
7.6.	Le modifiche all'art. 47 (Apertura del concordato preventivo)	58
7.6.1.	L'ammissibilità è ... ammissibilità e basta (non serve connotarla con l'aggettivo "giuridica")	58
7.7.	Le modifiche all'art. 48 (Omologazione del concordato preventivo e degli accordi di ristrutturazione dei debiti)	58
7.7.1.	Creditori dissenzienti	59
7.7.2.	Ammissibilità della proposta <i>tout court</i>	60
7.7.3.	Parere del commissario giudiziale negli AA.dd.RR.	60
7.7.4.	<i>Cram down</i> per mancata adesione (se determinante) al concordato preventivo e agli accordi da parte degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie.	61
7.8.	Le modifiche all'art. 49 (Dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale)	62
7.8.1.	Gli obblighi di produzione documentale del debitore disposti con la sentenza che dichiara aperta la liquidazione giudiziale	63
7.9.	Le modifiche all'art. 50 (Reclamo contro il provvedimento che rigetta la domanda di apertura della liquidazione giudiziale).	63
7.9.1.	Ripristino dei termini ordinari per ricorrere in cassazione.	64
7.10.	Le modifiche all'art. 51 (Impugnazioni)	64
7.10.1.	Ricorso per cassazione e sospensione dell'efficacia della sentenza d'appello sul ricorso proposto contro la sentenza del tribunale sull'omologazione del concordato preventivo o degli accordi di ristrutturazione o dispone l'apertura della liquidazione giudiziale	65
7.11.	Le modifiche all'art. 54 (Misure cautelari e protettive).	66
7.11.1.	Documentazione richiesta, decorrenza, durata ed effetti delle misure protettive.	68
7.12.	Le modifiche all'art. 55 (Procedimento)	72
7.12.1.	Procedimento comune per le misure cautelari e per le misure protettive chieste nel corso delle trattative e prima del deposito della domanda di omologazione degli accordi di ristrutturazione	73
7.12.2.	Reclamabilità del decreto	75
7.12.3.	Durata massima delle misure protettive di cui all'art. 54 e obbligo di comunicazione al debitore del decreto reclamabile emesso dal giudice.	75
7.12.4.	Le misure adottabili dalla Corte d'appello	75
8.	Le modifiche all'art. 56 (Accordi in esecuzione di piani attestati di risanamento)	76
8.1.	Piani attestati ed integrazioni documentali; pubblicazione nel registro delle imprese.	77
9.	Le modifiche al Titolo IV (Strumenti di regolazione della crisi), Capo I (Accordi), Sezione II (Strumenti negoziali stragiudiziali soggetti ad omologazione).	79
9.1.	Le modifiche all'art. 57 (Accordi di ristrutturazione dei debiti)	79
9.1.1.	L'incerta riduzione degli obblighi documentali	79

9.2.	Le modifiche all'art. 61 (Accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa) . . .	80
9.2.1.	Continuità in accordi e soppressione della "prevalenza"	81
9.3.	Le modifiche all'art. 63 (Transazione fiscale e accordi su crediti contributivi).	82
9.3.1.	La possibilità di definizione transattiva estesa ai crediti contributivi.	83
9.3.2.	Inversione dei termini	84
10.	Le modifiche all'art. 65 (Ambito di applicazione delle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento).	85
10.1.	Gli effetti verso i soci illimitatamente responsabili (ci sono ancora, ma dislocati in altra parte del Codice)	86
11.	Le modifiche al Titolo IV (Strumenti di regolazione della crisi), Capo II (Procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento), Sezione II (Ristrutturazione dei debiti del consumatore).	86
11.1.	Le modifiche all'art. 67 (Procedura di ristrutturazione dei debiti)	86
11.1.1.	La possibilità di pagamenti differenziati nel piano del consumatore.	87
11.2.	Le modifiche all'art. 68 (Presentazione della domanda e attività dell'OCC).	88
11.2.1.	Nomina preferenziale dei professionisti iscritti nell'albo dei gestori della crisi	88
11.3.	Le modifiche all'art. 69 (Condizioni soggettive ostative).	89
11.3.1.	Cause di inammissibilità o difetto di convenienza degli accordi ed opposizione del creditore colpevole	89
11.4.	Le modifiche all'art. 70 (Omologazione del piano).	91
11.4.1.	Il divieto di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati	91
11.5.	Le modifiche all'art. 71 (Esecuzione del piano).	92
11.5.1.	Obblighi del debitore nell'esecuzione del piano; vendite competitive; svincolo di cauzioni e cancellazioni; inefficacia degli atti che violino il piano; sostituzione di una relazione finale al rendiconto	93
11.6.	Le modifiche all'art. 72 (Revoca dell'omologazione)	96
11.6.1.	La sentenza di rigetto della domanda di omologa	96
12.	Le modifiche al Titolo IV (Strumenti di regolazione della crisi), Capo II (Procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento), Sezione III (Concordato minore).	98
12.1.	Le modifiche all'art. 74 (Proposta di concordato minore).	98
12.1.1.	L'obbligatoria formazione delle classi per i creditori garantiti	98
12.2.	Le modifiche all'art. 75 (Documentazione e trattamento dei crediti privilegiati).	100
12.2.1.	Documentazione nel concordato minore	100
12.3.	Le modifiche all'art. 76 (Presentazione della domanda e attività dell'OCC).	101
12.3.1.	Nomina preferenziale dei professionisti iscritti nell'albo dei gestori della crisi	102
12.4.	Le modifiche all'art. 78 (Procedimento)	102
12.4.1.	Irreclamabilità del decreto di apertura del concordato minore.	102
12.5.	Le modifiche all'art. 79 (Maggioranza per l'approvazione del concordato minore).	104
12.5.1.	Maggioranza per l'approvazione del concordato minore (art. 79)	105
12.6.	Le modifiche all'art. 80 (Omologazione del concordato minore).	106
12.6.1.	Cause di inammissibilità o difetto di convenienza del concordato minore ed opposizione del creditore colpevole.	107
12.7.	Le modifiche all'art. 81 (Esecuzione del concordato minore).	107

12.7.1.	Obblighi del debitore nell'esecuzione del concordato minore; vendite competitive; svincolo di cauzioni e cancellazioni; inefficacia degli atti che violino il piano; sostituzione di una relazione finale al rendiconto	109
12.8.	Le modifiche all'art. 82 (Revoca dell'omologazione)	110
12.8.1.	La revoca dell'omologazione del concordato minore per inesecuzione integrale del piano; la sentenza di rigetto della domanda di omologa	111
13.	Le modifiche al Titolo IV (Strumenti di regolazione della crisi), Capo III (Concordato preventivo), Sezione I (Presupposti e inizio della procedura)	113
13.1.	Le modifiche all'art. 84 (Finalità del concordato preventivo)	113
13.1.1.	Le precisazioni in tema di concordato con continuità aziendale	114
13.2.	Le modifiche all'art. 86 (Moratoria nel concordato in continuità)	116
13.2.1.	Durata della moratoria.	116
13.3.	Le modifiche all'art. 87 (Piano di concordato)	117
13.3.1.	L'obbligo di produzione del piano industriale	118
13.4.	Le modifiche all'art. 88 (Trattamento dei crediti tributari e contributivi)	118
13.4.1.	La possibilità di definizione (transattiva) estesa ai crediti contributivi.	120
13.5.	Le modifiche all'art. 91 (Offerte concorrenti)	121
13.5.1.	Pseudo-limitazione della possibilità di riapertura al mercato nel solo caso di offerte irrevocabili.	121
14.	Le modifiche all'art. 92 (Commissario giudiziale)	122
14.1.	La nomina del commissario giudiziale sulla falsariga della nomina del curatore	122
15.	Le modifiche al Titolo IV (Strumenti di regolazione della crisi), Capo III (Concordato preventivo), Sezione III (Effetti della presentazione della domanda di concordato preventivo)	123
15.1.	Le modifiche all'art. 94 (Effetti della presentazione della domanda di concordato)	123
15.1.1.	Audizione del commissario giudiziale; omissione di pubblicità e procedure competitive solo in caso di irreparabile pregiudizio	124
15.2.	Le modifiche all'art. 97 (Contratti pendenti)	125
15.2.1.	Inefficacia dei patti che escludono la prosecuzione dei contratti pendenti	127
15.3.	Le modifiche all'art. 99 (Finanziamenti prededucibili autorizzati prima dell'omologazione del concordato preventivo o di accordi di ristrutturazione dei debiti)	132
15.3.1.	Ripristino dei finanziamenti-ponte	134
16.	Le modifiche al Titolo IV (Strumenti di regolazione della crisi), Capo III (Concordato preventivo), Sezione IV (Provvedimenti immediati)	136
16.1.	Le modifiche all'art. 105 (Operazioni e relazione del commissario)	137
16.1.1.	Le relazioni del commissario giudiziale	137
16.2.	Le modifiche all'art. 106 (Atti di frode e apertura della liquidazione giudiziale nel corso della procedura)	139
16.2.1.	Eliminazione del rinvio "loop"	140
16.2.2.	Revoca del concordato per mancato deposito della cauzione.	140
17.	Le modifiche al Titolo IV (Strumenti di regolazione della crisi), Capo III (Concordato preventivo), Sezione V (Voto nel concordato preventivo)	140
17.1.	Le modifiche agli artt. 107 (Voto dei creditori) e 108 (Ammissione provvisoria dei crediti contestati).	141

	17.1.1. Termini più ridotti per il commissario giudiziale.	141
	17.1.2. Voto e decisioni del giudice.	143
18.	Le modifiche al Titolo IV (Strumenti di regolazione della crisi), Capo III (Concordato preventivo), Sezione VI (Omologazione del concordato preventivo)	144
	18.1. Le modifiche all'art. 114 (Cessioni dei beni)	144
	18.1.1. La nomina dei liquidatori nel concordato preventivo con cessione dei beni	144
	18.2. Le modifiche all'art. 118 (Esecuzione del concordato).	145
	18.2.1. Comunicazione della nomina dell'amministratore giudiziario al registro delle imprese.	145
	18.3. Le modifiche all'art. 119 (Risoluzione del concordato).	146
	18.3.1. Legittimazione del commissario giudiziale alla domanda di risoluzione; pregiudizialità della risoluzione rispetto alla liquidazione giudiziale.	147
19.	Le modifiche al Titolo V (Liquidazione giudiziale), Capo I (Imprenditori individuali e società), Sezione I (Presupposti della liquidazione giudiziale e organi preposti).	149
	19.1. Le modifiche all'art. 125 (Nomina del curatore)	150
	19.1.1. Le ulteriori annotazioni nel Registro nazionale delle nomine	150
	19.2. Le modifiche all'art. 128 (Gestione della procedura).	151
	19.2.1. La scelta dei legali delle procedure spetta al curatore	151
	19.3. Le modifiche all'art. 130 (Relazioni e rapporti riepilogativi del curatore)	152
	19.3.1. Intensificazione dell'obbligo di collaborazione del debitore con gli organi della procedura	152
20.	Le modifiche al Titolo V (Liquidazione giudiziale), Capo I (Imprenditori individuali e società), Sezione IV (Effetti della liquidazione giudiziale sugli atti pregiudizievoli ai creditori).	154
	20.1. Le modifiche all'art. 166 (Atti a titolo oneroso, pagamenti, garanzie)	154
	20.1.1. Le rimesse bancarie	156
	20.2. Le modifiche all'art. 170 (Limiti temporali delle azioni revocatorie e d'inefficacia)	157
	20.2.1. La consecuzione	157
21.	Le modifiche all'art. 189 (Effetti della liquidazione giudiziale sui rapporti giuridici pendenti)	159
	21.1. Nuovi equilibri in materia di licenziamenti: i contratti di lavoro pendenti	160
22.	Le modifiche al Titolo V (Liquidazione giudiziale), Capo II (Custodia e amministrazione dei beni compresi nella liquidazione giudiziale)	161
	22.1. Le modifiche all'art. 197 (Presa in consegna dei beni del debitore da parte del curatore)	161
	22.1.1. Aggiornamento lessicale	162
	22.2. Le modifiche all'art. 198 (Elenchi dei creditori e dei titolari di diritti immobiliari o mobiliari e bilancio)	162
	22.2.1. Rinvio all'art. 130.	162
23.	Le modifiche al Titolo V (Liquidazione giudiziale), Capo III (Accertamento del passivo e dei diritti dei terzi sui beni compresi nella liquidazione giudiziale)	162
	23.1. Le modifiche all'art. 200 (Avviso ai creditori e agli altri interessati)	163
	23.1.1. Integrazione dell'avviso ai creditori	164
	23.2. Le modifiche all'art. 205 (Comunicazione dell'esito del procedimento di accertamento del passivo)	164
	23.2.1. Obbligo per il curatore di indicare le prospettive di soddisfacimento dei creditori.	164

23.3.	Le modifiche all'art. 207 (Procedimento)	166
23.3.1.	Provvedimenti in caso di mancata comparizione delle parti in udienza.	166
24.	Le modifiche all'art. 211 (Esercizio dell'impresa del debitore)	166
24.1.	L'esercizio dell'impresa subordinato alla sola mancanza di pregiudizio . . .	167
25.	Le modifiche all'art. 216 (Modalità della liquidazione).	169
25.1.	La semplificazione delle modalità di liberazione dell'immobile e di asporto dei beni mobili	171
25.2.	Il diritto di visitare l'immobile	173
25.3.	Comunicazione dell'esito della procedura di vendita.	173
26.	Le modifiche all'art. 234 (Prosecuzione di giudizi e procedimenti esecutivi dopo la chiusura)	174
26.1.	La possibile riesumazione dell'attività sociale	174
27.	Le modifiche all'art. 240 (Proposta di concordato nella liquidazione giudiziale) . .	175
27.1.	Limiti alla possibilità di formulare la proposta di concordato per il debitore, le società cui egli partecipi o le società sottoposte a comune controllo . . .	176
27.2.	Le modifiche all'art. 246 (Efficacia del decreto)	176
27.2.1.	Rimedio ad una svista	176
28.	Le modifiche al Titolo V, Capo VIII (Liquidazione giudiziale e concordato nella liquidazione giudiziale delle società)	176
28.1.	Le modifiche all'art. 255 (Azioni di responsabilità).	177
28.1.1.	Correzione del rinvio normativo	177
28.2.	Le modifiche all'art. 262 (Patrimoni destinati ad uno specifico affare). . . .	177
28.2.1.	Rimedio ad un'altra svista lessicale.	178
28.3.	Le modifiche all'art. 264 (Attribuzione al curatore dei poteri dell'assemblea). 28.3.1. Le decisioni del curatore e il reclamo al giudice delegato.	178
29.	Le modifiche al Titolo V (Liquidazione giudiziale), Capo IX (Liquidazione controllata del sovraindebitato)	178
29.1.	Le modifiche all'art. 268 (Liquidazione controllata del sovraindebitato). . .	179
29.1.1.	Legittimazione attiva alla presentazione della domanda di apertura della liquidazione controllata	180
29.1.2.	La soglia minima di rilevanza della situazione debitoria.	182
29.1.3.	L'esenzione dalla soggezione a liquidazione controllata quando manchi qualunque attivo	182
29.2.	Le modifiche all'art. 270 (Apertura della liquidazione controllata)	183
29.2.1.	Effetti della liquidazione controllata verso i soci illimitatamente responsabili	183
29.2.2.	La nomina dell'OCC come liquidatore	188
29.3.	Le modifiche all'art. 273 (Formazione del passivo).	189
29.3.1.	La residuale ed eccezionale possibilità di presentare domande tardive di insinuazione/restituzione	189
29.4.	Le modifiche all'art. 276 (Chiusura della procedura).	192
29.4.1.	I casi di chiusura della procedura	192
30.	Le modifiche al Titolo V (Liquidazione giudiziale), Capo X (Esdebitazione), Sezione I (Condizioni e procedimento della esdebitazione nella liquidazione giudiziale e nella liquidazione controllata)	195
30.1.	Le modifiche all'art. 278 (Oggetto e ambito di applicazione)	195
30.1.1.	Meritevolezza come requisito delle sole persone fisiche, senza limiti temporali ristretti	195
30.2.	Le modifiche all'art. 281 (Procedimento)	197

	30.2.1. Pubblicazione del decreto di esdebitazione nel registro delle imprese.	197
31.	Le modifiche al Titolo V (Liquidazione giudiziale), Capo X (Esdebitazione), Sezione II (Esdebitazione del sovraindebitato)	197
	31.1. Le modifiche alla rubrica della Sezione II (Esdebitazione del sovraindebitato)	197
	31.1.1. Rettifica della rubrica	198
	31.2. Modifiche all'art. 282 (Esdebitazione di diritto)	198
	31.2.1. Pubblicazione e comunicazione del decreto sull'esdebitazione del consumatore o del professionista; ipotesi che precludono l'esdebitazione; comunicazione del provvedimento con cui il tribunale dichiara la sussistenza delle preclusioni	198
	31.3. Le modifiche all'art. 283 (Debitore incapiente)	200
	31.3.1. Rettifica della rubrica; esdebitazione senza utilità e beni sopravvenuti.	201
32.	Le modifiche al Titolo VI (Disposizioni relative ai gruppi di imprese), Capo I (Regolazione della crisi o insolvenza del gruppo)	201
	32.1. Modifiche all'art. 284 (Concordato, accordi di ristrutturazione e piano attestato di gruppo).	202
	32.1.1. Attestazione di convenienza del piano unitario o dei piani collegati e vantaggi compensativi.	203
	32.2. Le modifiche all'art. 285 (Contenuto del piano o dei piani di gruppo e azioni a tutela dei creditori e dei soci)	207
	32.2.1. L'irrelevanza del "magazzino"; il pregiudizio alla redditività ed al valore della partecipazione sociale	208
	32.3. Le modifiche all'art. 286 (Procedimento di concordato di gruppo)	209
	32.3.1. La nomina di un unico liquidatore e di più comitati	210
33.	Le modifiche all'art. 307 (Poteri del commissario)	211
	33.1. Reiterata correzione del rinvio normativo	211
34.	Le modifiche all'art. 343 (Liquidazione coatta amministrativa)	212
	34.1. Le sanzioni penali per il commissario speciale della procedura di risoluzione.	212
35.	Le modifiche all'art. 344 (Sanzioni per il debitore e per i componenti dell'organismo di composizione della crisi)	213
	35.1. L'estensione delle sanzioni penali per l'OCC	214
36.	Le modifiche all'art. 352 (Disposizioni transitorie sul funzionamento dell'OCRI)	215
	36.1. La nomina "omogenea" dei componenti dell'OCRI	216
37.	Le modifiche al Titolo X (Disposizioni per l'attuazione del codice della crisi e dell'insolvenza, norme di coordinamento e disciplina transitoria), Capo II (Albo degli incaricati della gestione e del controllo nelle procedure).	216
	37.1. Le modifiche all'art. 356 (Albo dei soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo nelle procedure di cui al codice della crisi e dell'insolvenza)	216
	37.1.1. La selettiva riduzione della durata dei corsi e dell'esperienza pregressa per iscriversi all'albo (anche per i consulenti del lavoro)	217
	37.2. Le modifiche all'art. 357 (Funzionamento dell'albo)	218
	37.2.1. Rinvio del termine per disciplinare l'albo e cause di sospensione	218
	37.3. Le modifiche all'art. 358 (Requisiti per la nomina agli incarichi nelle procedure)	219
	37.3.1. Precisazioni sui criteri di nomina negli incarichi	219

38.	Le modifiche al Titolo X (Disposizioni per l'attuazione del codice della crisi e dell'insolvenza, norme di coordinamento e disciplina transitoria) , Capo V (Disposizioni di coordinamento in tema di liquidazione coatta amministrativa e in altre materie).	220
38.1.	Le modifiche all'art. 369 (Norme di coordinamento con le disposizioni del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385).	220
38.1.1.	Coordinamento con le norme del T.U.B.	222
38.2.	Le modifiche all'art. 372 (Modifiche al codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016)	222
38.2.1.	L'“immaginaria” modifica dell'art. 372	225

Capitolo Terzo

LE SINGOLE NORME DEL CORRETTIVO E LE SPECIFICHE MODIFICHE ALLA PARTE SECONDA DEL CODICE DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA E ALLE DISPOSIZIONI DEL CODICE CIVILE

1.	Le modifiche all'art. 380 (Cause di scioglimento delle società di capitali)	227
1.1.	Nomina dei liquidatori in caso di scioglimento della società per sopravvenuta liquidazione giudiziale o liquidazione controllata e consegna del rendiconto anche al curatore della liquidazione giudiziale e al liquidatore della liquidazione controllata.	227
2.	Le modifiche all'art. 382 (Sostituzione dei termini fallito e fallimento).	229
2.1.	Anche l'apertura della procedura di liquidazione controllata è causa di scioglimento delle società di persone.	230
3.	Le modifiche alle norme del codice civile in materia di assetti organizzativi societari.	230
3.1.	Le modifiche all'art. 377 (Assetti organizzativi societari).	231
3.2.	Responsabilità esclusiva degli amministratori nell'istituzione degli assetti organizzativi societari.	232

Capitolo Quarto

LE DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

1.	Le disposizioni transitorie in materia di obblighi di segnalazione di cui agli artt. 14 e 15 del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14	235
1.1.	Variazioni sull'entrata in vigore	235
2.	Disposizioni finanziarie	237
3.	Entrata in vigore.	237
	<i>Conclusioni</i>	239
	<i>Tavola sinottica</i>	241
	<i>Appendice</i> - Testo dello Schema di Decreto correttivo approvato dal CdM il 13 febbraio 2020	369

